

# Rassegna del 03/03/2016

## NESSUNA SEZIONE

03/03/2016	Giornale Piemonte	9	<u>Cresce sempre di più la passione e la diffusione dei birrifici artigianali Nonostante tasse e burocrazia</u>	...	1
03/03/2016	Giornale Piemonte	9	<u>«F-gas: ora ci si mette anche l'e-commerce»</u>	...	2
03/03/2016	Giornale Piemonte	9	<u>Credito alle imprese Nella Granda i dati tra i migliori d'Italia</u>	Ravasio Rosaria	3

**LA CONVENTION A RIMINI**

## Cresce sempre di più la passione e la diffusione dei birrifici artigianali Nonostante tasse e burocrazia

Si è svolto a Rimini Fiera «Beer Attraction», l'evento internazionale dedicato alle specialità birrarie artigianali e alle tecnologie, attrezzature e materie prime per l'industria della «bionda spumeggiante». All'interno di «Beer Attraction» - fanno sapere da Cna Cuneo - corsi di spillatura, per aprire un "beer shop", e il "Progetto imprenditoriale micro-birrificio", destinato a chi voleva aprire un micro-birrificio, tenuti entrambi da Unionbirrai, la federazione dei piccoli produttori di birra aderenti a CNA. Il clou della manifestazione è stata la cerimonia di premiazione della «Birra dell'anno 2016». All'edizione 2015 hanno concorso oltre 850 birre a testimoniare il crescente successo dei birrifici artigianali italiani che, benché penalizzati dal prelievo fiscale particolarmente pesante e da una burocrazia opprimente rispetto ai concorrenti europei, aumentano di anno in anno.



2

# «F-gas: ora ci si mette anche l'e-commerce»



■ Un intreccio sempre più fitto, dove le preoccupazioni, invece di diminuire, aumentano a vista d'occhio. Cresce l'esasperazione delle imprese certificate f-gas (i gas a effetto serra) in relazione alla vendita di questo tipo di sostanze a soggetti non in possesso della certificazione. Ad aumentare il carico, adesso, ci si mette anche Amazon: sulle pagine del sito, infatti, si pubblicizza la vendita di contenitori di f-gas senza alcun controllo nei confronti dei potenziali acquirenti.

E il mondo artigiano è in subbuglio: «La cosa purtroppo non è nuova - sottolinea Patrizia Dalmasso, direttore di Cna Cuneo - e sta creando seri problemi di credibilità presso le imprese di tutto l'impianto legislativo inerente gli f-gas. Riteniamo che la situazione sia ormai divenuta insostenibile, soprattutto per chi, rispettando la legge, ha sostenuto oneri economici e burocratici per conseguire la certificazione e vede ancora operatori disonesti e poco trasparenti acquistare e vendere f-gas ed installare impianti

che lo contengono senza certificazione e, soprattutto, senza che vi sia l'ombra di alcun controllo».

La palla, dunque, passa a Roma: «A questo punto - dicono gli esponenti di Cna Installazione Impianti - sarebbe interessante conoscere le intenzioni del Ministero circa l'avvio reale di una seria campagna di controlli su tutto il territorio nazionale che colpisca chi vende f-gas liberamente contravvenendo a quanto previsto dal Regolamento UE 517/2014».

Per CNA Installazione Impianti, infatti, questi comportamenti disonesti rischiano di vanificare tutti gli sforzi messi in atto dalle Associazioni di categoria nel sensibilizzare i propri associati circa la necessità della certificazione. Dal mondo artigiano ritengono pertanto sia necessario velocizzare l'attuazione del Regolamento europeo, aggiornando quanto prima il decreto contenente le sanzioni in modo da colpire senza remore i comportamenti che violano le disposizioni comunitarie.



**CUNEO** Si conferma la vocazione imprenditoriale

# Credito alle imprese Nella Granda i dati tra i migliori d'Italia

*Nel 2015 concessi prestiti agli artigiani superiori  
al milione di euro: un record in tempi d'instabilità*

■ Il cuneese: un popolo caparbio e lavoratore, gente che non si arrende, che non ha paura di lottare, gente che sa anche collaborare ed unirsi per raggiungere un obiettivo comune.

Non è poicò scontato trovare in altre province italiane questa comunione d'intenti che ha portato oggi la Granda ad essere tra le nove province italiane, che nel 2015 hanno ottenuto per le aziende artigiane crediti superiori al milione di euro. E questo è un risultato ottenuto proprio grazie al rapporto reciproco fiducia e collaborazione che ormai c'è tra i vari attori coinvolti, a partire dai Confidi, che contribuiscono ad aumentare la qualità del credito della propria clientela in particolare nel caso di imprese di piccole dimensioni.

In un contesto ancora segnato da una perdurante instabilità, il territorio cuneese mantiene quindi fede alla sua vocazione imprenditoriale, dimostrando dinamicità e coraggio nel fare investimenti.

L'analisi dei prestiti all'artigianato - resa possibile grazie all'Ufficio Studi di Confartigianato in collaborazione con Artigiancassa, evidenzia a livello generale per il 2015 uno stock complessivo delle sofferenze, concesso al comparto di 45,6 miliardi di euro, con una diminuzione in un anno di 2,3 mi-

liardi, pari al -4,7%.

Il calo dei prestiti all'artigianato prosegue da oltre tre anni e a settembre 2015 si osserva un equilibrio del fenomeno sulla flessione del 4,6% di giugno 2015, ma un leggero peggioramento rispetto all'anno precedente.

Insomma, un quadro fluttuante, che pur nella ricerca di una stabilità, dimostra ancora in modo evidente alcune difficoltà del comparto nel riprendere il ritmo produttivo.

Negli ultimi quattro anni i prestiti all'artigianato si sono ridotti di un quinto (-20,0%), pari a 11,4 miliardi di euro in meno, ma con un andamento disomogeneo a livello nazionale.

Valutando la distribuzione territoriale dei prestiti all'artigianato, si osserva che il Centro-Nord assorbe l'83,5% dei prestiti all'artigianato - il 33,1% nel Nord-Ovest, il 30,6% nel Nord-Est ed il 19,9% nel Centro - e al Mezzogiorno va il restante 16,5%.

Pur in un contesto di diminuzione, si osserva che in sette regioni su venti - che sommano prestiti per 22.583 milioni di euro (49,5% del totale) - la dinamica tendenziale dei prestiti all'artigianato migliora o è stabile rispetto a quella registrata nel trimestre precedente, ed in particolare sventa il Piemonte

la cui flessione si riduce di 1,3 punti percentuali.

Sul fronte delle sofferenze, il dato è più elevato nel Mezzogiorno (24,3%), al Centro scende al 20,2% nel Nord Est si ferma al 14,6% e nel Nord Ovest raggiunge il minimo del 13,3%.

A livello provinciale, anche in questo caso, Cuneo si attesta tra i territori con i dati migliori. Mentre in ventiquattro province su centodieci le sofferenze sugli impieghi delle imprese sono oltre un quarto dei prestiti, soltanto in sette province, tra cui appunto la Granda, si fermano a meno di un decimo.

«Sono dati eloquenti - commenta Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo - che, pur nel perdurare di alcune criticità, evidenziano un sano, con un buon grado di collaborazione tra enti e realtà economiche. In questo lungo periodo di difficoltà il nostro artigianato locale ha dimostrato non solo di voler "resistere", ma anche di saper affrontare il mercato con la giusta determinazione. In questo percorso determinante si è rivelata l'azione della Confartigianato e del Confidi nel dare sostegno e garanzia alle imprese che hanno scelto di scommettere nella ripresa».

## LE CIFRE

Si evidenzia in Piemonte una flessione pari a 1,3 punti percentuali





**VOCAZIONE** Le imprese artigiane rappresentano una parte importante del tessuto economico